



Dro, 14 luglio 2022

MOZIONE nr. 12/2022

Gentile presidente del Consiglio Donatella Maffei

Egregio signor sindaco - Claudio Mimiola

Spett.li Consigliere e Consiglieri Comunali

DRO



C_D371 - C_D371 - 1 - 2022-07-18 - 0007793

Prot. Generale n: **0007793** **A**

Data: **18/07/2022** Ora: **12.25**

Classific.: **2-3-0 Fasc: 1/2022**

OGGETTO: modifica parametri applicabilità Unità Valutativa Multidisciplinare per la RSA Dro

PREMESSO CHE

Il sistema delle RSA trentino è un fiore all'occhiello che tutte le altre province e regioni italiane ci invidiano. Questo perché, oltre all'altissimo standard qualitativo del servizio prestato, il nostro servizio sanitario provinciale offre la più alta percentuale di accoglienza numerica di anziani istituzionalizzati ad un costo medio, relativo alle rette a carico degli ospiti e delle famiglie più basso rispetto alle altre regioni e province italiane.

CONSIDERATO CHE

a causa della crisi economica e della sempre maggiore carenza di risorse degli enti pubblici, le nostre province hanno via via tagliato i pagamenti delle rette degli ospiti.

La Giunta provinciale approva annualmente le direttive per l'assistenza sanitaria ed assistenziale a rilievo sanitario a favore degli ospiti non autosufficienti nelle RSA, nonché il relativo finanziamento a carico del Fondo per l'assistenza integrata ai sensi dell'art. 15 della Legge provinciale 23 luglio 2010 n. 16.

Con tale delibera, vengono stabiliti i criteri oggettivi e soggettivi di cui l'Unità Valutativa Multidisciplinare deve tenere conto per determinare le graduatorie di accesso dei richiedenti. Nella delibera in questione, l'elemento principale e discriminante, prima delle valutazioni socio - sanitarie, è il requisito della sussistenza della residenza in un comune della Provincia di Trento in data antecedente alla data della richiesta di valutazione della non autosufficienza all'Unità Valutativa multidisciplinare (UVM), del Servizio Territoriale – UO cure Primarie del SSP . La carenza di fondi trans-regionali ha creato una sorta di anomalia, per la quale alcuni ospiti provenienti da altre province o regioni, per poter diventare ospiti presso le nostre RSA, richiedono la residenza nella nostra provincia e appena la ottengono procedono alla richiesta per essere ospitati presso le nostre residenze, a scapito di coloro che potremmo chiamare dei "residenti storici".

In un periodo nel quale le risorse sono sempre più scarse anche per la nostra provincia, questa anomalia crea non pochi problemi agli anziani che hanno sempre vissuto sul nostro territorio provinciale, che per un requisito formale vengono sopravanzati da persone che di fatto non hanno mai vissuto, se non per il periodo necessario ad acquisire la residenza nella nostra provincia. Infatti, grazie alla sussistenza della residenza, anche per un solo giorno prima del deposito della richiesta, l'UVM, deve valutare utenti per

l'inserimento nelle RSA del Territorio, in base al punteggio socio-sanitario che molto spesso li colloca in una posizione di privilegio rispetto ai "residenti storici".

Si ritiene quindi necessario porre un vincolo temporale che possa costituire titolo per beneficiare della valutazione per l'inserimento in struttura che tenga conto della durata di acquisizione della residenza, prevedendo ad esempio la residenza da almeno 3 anni e comunque a parità di punteggio venga assegnato un punteggio di merito ai cittadini "residenti storici".

Tale modifica darebbe maggior spazio e possibilità di inserimento ai "residenti storici" del nostro Comune. Si ritiene necessaria, al fine di garantire la territorialità e quindi l'inserimento dell'utente nel territorio di residenza per quanto possibile.

Ulteriore considerazione è senza dubbio il benessere e il possibile recupero della persona che passa anche attraverso il contesto sociale, le relazioni che certamente nel proprio paese d'origine, può continuare a coltivare.

CONSTATATO CHE

Premiare la "residenza storica" concilia particolarmente con tutte le attenzioni che solo la rete familiare può garantire in considerazione del fatto che spesso accade che il parente più prossimo "coniuge" anch'esso anziano sarebbe agevolato per quanto concerne le visite parentali.

Non meno importante l'istituzionalizzazione dell'utente nel comune di residenza può essere maggiormente familiare nel ritrovare all'interno della struttura altri utenti che hanno condiviso la vita quotidiana all'interno della propria comunità.

L'utente inserito nella residenza sanitaria del Comune di residenza potrebbe trarre ulteriore beneficio dalle attività svolte dai servizi di volontariato che, con buona probabilità, viene fornito da persone a lui famigliari.

Premesso, considerato e constatato quanto sopra si chiede mozione a questo Consiglio affinché:

l'assessore competente si interfacci con l'Unità Valutativa Multidisciplinare affinché:

- a) nella formazione della graduatoria per l'accesso alle RSA venga posto un criterio di merito in considerazione della "residenza storica" dell'utente a parità di punteggio;
- b) debba essere tenuto conto anche del nucleo e situazione familiare in cui vive l'eventuale anziano o disabile che fa richiesta di essere inserito in un RSA che attualmente non viene preso in considerazione da UVM.
- c) Qualora seguito di istanza di accesso in RSA non sia accolta la richiesta di accoglimento nella casa di riposo indicata, coincidente con il luogo di residenza storica, si preveda che se si rendesse disponibile un posto, tempo per tempo, si proceda in via prioritaria al suo trasferimento, previo suo consenso o dei famigliari se incapace;
- d) si ponga un vincolo temporale minimo che possa costituire titolo per beneficiare della valutazione per l'inserimento in struttura che tenga conto della durata di acquisizione della residenza. Lo stesso potrebbe essere indicato in anni tre.

Certi di una favorevole accoglienza porgo cordiali saluti.

I Consiglieri di Minoranza.

